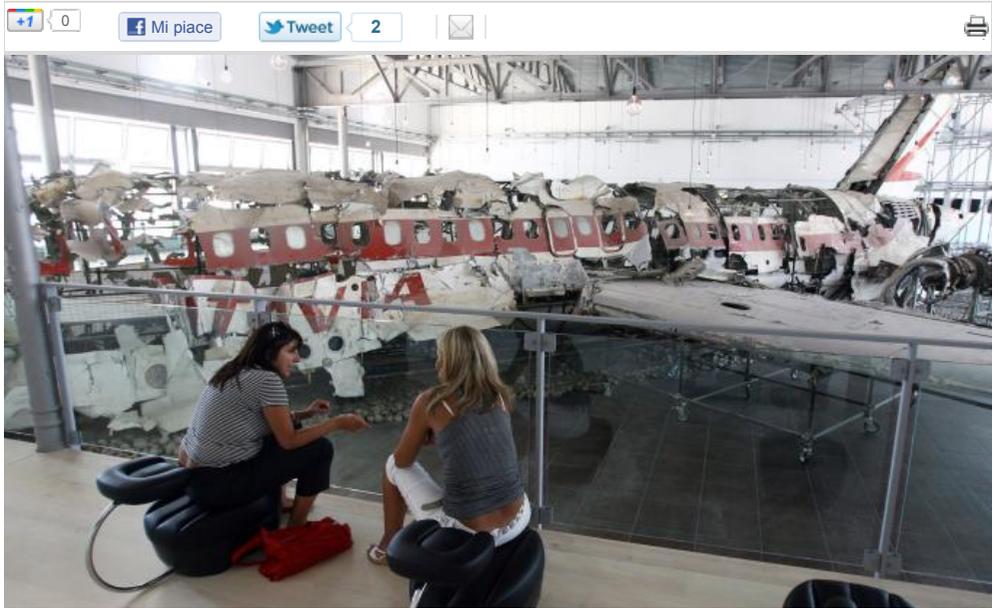


# Ustica, Merola: "Abbattiamo il muro di omertà. Il depliant del museo non cambia"

Così il sindaco: al 31esimo anniversario della strage. Bonfiotti (Associazione Parenti vittime): "Contro di noi e la verità violenta campagna di provocazione"



Bologna, 27 giugno 2011 - **Ecco il discorso** del sindaco Virginio Merola al 31esimo anniversario della strage di Ustica: "Familiari, Presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, autorità militari e civili presenti. Vi porgo il benvenuto Per me è un rinnovato dolore trovarci qui, a 31 anni di distanza da quel tragico evento consumato nei cieli di Ustica, senza ancora conoscere la completa verità.

**Io, come** del resto tutti voi e l'intero Paese, non accetto che il percorso ostinato per la verità giudiziaria sia messo in discussione ciclicamente all'avvicinarsi di ogni anniversario della strage. La domanda che tutti noi ci continuiamo a fare è: cos'è successo nei cieli di Ustica 31 anni fa? Dal punto di vista storico noi sappiamo. Dal punto di vista giudiziario continuano le difficoltà a mettere a disposizione le prove.

**Infatti** una prima risposta ce l'ha data la "verità storica", quella che ormai tutti conosciamo, quella innegabile: nei cieli di Ustica c'è stato un conflitto, uno scenario di guerra in cui un aereo di linea, con a bordo civili, è rimasto coinvolto. La "verità storica" è importante ma non ci basta. E' necessario abbattere quel muro di omertà che ha protetto chi sapeva ma non ha parlato, chi è stato coinvolto direttamente o indirettamente, ma gli è stata concessa la possibilità di tacere. A livello internazionale molte porte sono rimaste sbarrate, del resto cosa potevamo aspettarci se buona parte dei silenzi iniziarono 31 anni fa in casa nostra? Sul piano internazionale dobbiamo dunque far sentire la nostra voce e chiedere che venga fatta piena luce sulla strage di Ustica e sia data

risposta alle rogatorie internazionali.

**Permettetemi** di unirmi a voi e a quanti non vorrebbero più sentire polemiche sterili, dichiarazioni offensive nei confronti di chi da anni lotta per far emergere la verità e non vuole che quei piccoli, ma significativi, passi avanti che emergono siano sconfessati da tesi che non trovano riscontro nella realtà.

**Passi avanti** che fanno parte della documentazione storica e della valutazioni correttamente riportate nel depliant del Museo di Ustica che il Comune di Bologna nella sua autonomia istituzionale non accetta di modificare per nessuna pressione esterna.

**Quello** che tutte le forze politiche e le istituzioni democratiche devono fare è rimanere unite, rafforzando nella determinazione di fare fronte comune e continuare a chiedere, domandare, insistere affinché tutte le risposte mancate sulla strage di Ustica siano date.

**Il vostro** impegno è fondamentale, così come ho già avuto modo di ricordare al convegno sugli Archivi Negati, svolto qualche giorno fa in Cappella Farnese, le associazioni delle vittime delle stragi di Ustica e della Stazione di Bologna, con le loro iniziative di raccolta di documentazione e con la messa a disposizione dei materiali raccolti hanno di fatto supplito al vuoto delle istituzioni in particolare a quelle statali, molto restie ad aprire i loro

archivi. Questo ruolo di supplenza degli archivi delle associazioni assume particolare rilievo con i progetti in corso qui a Bologna e a livello nazionale per l'inventariazione e la promozione di una maggiore conoscenza degli archivi formati presso le associazioni stesse e presso gli altri centri di documentazione sulle stragi e il terrorismo.

**In tal senso** la raccolta dei documenti prodotti negli ultimi 30 anni e il Museo per la Memoria di Ustica ci aiutano a mantenere vivo il ricordo di quanto avvenuto e dà forza a tutti noi nel continuare a chiedere la verità. Il mio impegno sarà dunque lavorare assieme a voi per arrivare ad accertare la verità giudiziaria.

**Da parte sua** questo Comune farà di tutto affinché la città e il Paese ricordino. Il programma "Arte Memoria Viva", che inizia con questo incontro in Sala di Consiglio e proseguirà nei prossimi giorni con tanti appuntamenti importanti, mostra quanto la cultura possa aiutare a ricordare e sensibilizzare l'opinione pubblica, nella speranza che presto possa rimarginarsi questa ferita rimasta troppo tempo aperta".

### **BONFIETTI**

**"Non voglio** nascondere che in questi ultimi tempi e' stata messa in atto contro il lavoro dell'Associazione, il Museo per la memoria di Ustica, le istituzioni culturali di questa città e, in sostanza contro la verità', una violenta campagna di provocazione". E' quanto afferma la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della Strage di Ustica, Daria Bonfietti, intervenendo nell'aula del Consiglio comunale di Bologna dove, questa mattina, si e' tenuta la cerimonia in occasione del 31esimo anniversario della strage in cui il 27 giugno 1980 morirono 81 persone.

**"In questa operazione** - prosegue Bonfietti - e' stata messa in campo addirittura l'Avvocatura dello Stato ed e' proprio l'Avvocatura dello Stato che afferma 'si puo' legittimamente continuare a sostenere la fondatezza dell'ipotesi di un'esplosione esterna, dovuta all'impatto di un missile lanciato da un aereo non identificato'. E questa e' la verità' che ci e' stata consegnata dalla magistratura e dal giudice Priore nel 1999".

**L'associazione**, che sostiene la tesi secondo cui quel 27 giugno nei cieli di Ustica ci sia stata un'azione di guerra in tempo di pace in cui il DC9 Itavia rimase coinvolto. Poche righe, continua Bonfietti, "che rendono prive di senso e ridicole tutte le parole dette in questi giorni".

**L'Associazione** "ha sempre cercato la verità', non una verità'" rimarca ancora l'ex senatrice che, a chi sostiene la tesi opposta, e cioè quella di una bomba che e' esplosa a bordo, ribatte: "Non siamo 'il partito del missile' come e' stato detto e troviamo queste affermazioni offensive e lesive". Bonfietti punta il dito anche contro i Paesi come Francia, Usa, Germania, Belgio e Libia, che non hanno risposto alle rogatorie internazionali promosse dalla magistratura italiana che indaga sul disastro. "Gli stessi oltraggi - sottolinea - li subiamo da Stati amici e alleati che non rispondono o rispondono in maniera ridicola, quindi ancora piu' oltraggiosa" e che "vanifica il lavoro della magistratura".

**Bonfietti** cita poi "una lettera del responsabile della commissione d'inchiesta del ministero dei Trasporti recentemente rinvenuta nell'archivio di Craxi", in cui riferisce la presidente dell'associazione si fa notare al ministro dei Trasporti che e' opportuna "una valutazione che tenga conto delle ripercussioni che i risultati di tali indagini potrebbero avere su interessi superiori del Paese".

**A questo punto**, Bonfietti, chiede che si spulcino gli archivi per trovare, se c'e' stata, la risposta del ministero. Ultimo atto di quello che la presidente chiama una "polemica scriteriata che non meritavamo" e' stato poi il caso del volantino del Museo della memoria fatto ritirare e correggere dall'ex commissario straordinario del Comune di Bologna Anna Maria Cancellieri. "Il museo - secondo Bonfietti - e' stato censurato da una commissaria commissariata".

**Ad ogni modo**, conclude la rappresentante dei parenti delle vittime, "continueremo a chiedere verità' e giustizia per la vicenda di Ustica, certi di parlare anche in nome della dignità' nazionale".

In aula, oltre al sindaco Virginio Merola e a buona parte della giunta, c'erano anche alcuni parlamentari Pd tra cui Walter Vitali e Rita Ghedini, alcuni consiglieri comunali, il prefetto Angelo Tranfaglia, i parenti delle vittime, comprese quelle siciliane venute a Bologna per l'occasione.

Con loro anche la figlia di Aldo Davanzali, l'imprenditore allora presidente dell'Itavia, che venne accusato della morte degli 81 passeggeri del Dc9. "Dopo il disastro all'Itavia fu revocata la concessione di volo, - ricorda Bonfietti - la compagnia fallì', oltre 1000 persone persero il lavoro". Davanzali perse tutto e morì' dopo una lunga battaglia legale per essere risarcito. "Io considero Davanzali l'82esima vittima" ha concluso Bonfietti.